Sottolineati dal presidente dell'Istituto

Motivi e finalità dell'assemblea dell'ISSEM

L'avvenimento rappresenta il primo esempio in Italia di un incontro a livello regionale degli amministratori locali, enti pubblici ed economici Verranno eletti gli organi regolari dell'Istituto e indicati i tempi e le priorità per l'ulteriore attività

ANCONA, 21

Questa sera, nel corso della riunione del Consiglio comunale, verranno nominati i delegati del capoluogo di regione all'assemblea generale dell'Issem che si terrà ad Ancona sabato e domenica prossimi. Non sarà un atto meccanico perché attorno all'avvenimento si aprirà certamente un dibattito come, d'altra parte, è avvenuto in moltissimi altri Consigli comunali e provinciali della regione.

In una conferenza stampa (di cui abbiamo già dato sinteticamente notizia) il presidente dell'ISSEM, rag. Gualtiero Nepi, ha avuto modo di sottolineare la portata dell'assemblea che, secondo noi, rappresenta oltretutto una tappa importante nella battaglia regionalistica per la quale i marchigiani non hanno mai disarmato anche di fronte ad avverse e frenanti vicende politiche scaturite dal centro sinistra.

«La prima assemblea generale dell'ISSEM — ha detto Nepi — rappresenta anche il primo esempio in Italia di un incontro a livello regionale degli amministratori locali, enti pubblici ed economici impegnati ad affrontare in modo globale ed integrato i problemi dello sviluppo economico della regione.

«Che questo incontro non sia occasionale o di interesse settoriale è posto in rilievo dal fatto che avviene a completamento di una grande ed organica iniziativa regionale, quale l'ISSEM, sorto e sostenuto dalla adesione delle amministrazioni provinciali, dei Comuni capoluogo di provincia, di tutti i Comuni al di sopra dei 10 mila abitanti, di moltissimi piccoli Comuni per un totale di 149 enti che rappresentano l'80,9 per cento dell'intera popolazione marchigiana. A queste adesioni vanno aggiunte le iniziative in corso per la partecipazione all'Istituto delle Camere di Commercio e degli Istituti di Credito delle Marche».

Il presidente Nepi ha riconosciuto che la fase iniziale degli studi ha presentato notevoli difficoltà e che si tratta ora di recuperare il tempo perduto al fine di giungere al più presto possibile alla formulazione del piano regionale di sviluppo. Il presidente Nepi non ha, però, precisato che alle difficoltà obiettive (si pensi soltanto al fatto che le Marche sono alla prima esperienza del genere) si sono sommate difficoltà generate da certi gruppi influenzati dalla destra economica.

Alla conferenza stampa è stata anche sottolineata la positiva collaborazione stabilita nell'ISSEM tra amministratori, cioè fra rappresentanti delle forze politiche (che vanno dalla DC al PCI) ed i tecnici che, com'è noto, sono raggruppati in un comitato scientifico. E' stato ricordato anche il lavoro svolto finora dall'ISSEM: soprattutto gli studi relativi al settore agricolo, al settore industriale ed all'assetto territoriale, rispettivamente affidati ai professori Orlando, Amaduzzi e Valori, con la collaborazione di valenti esperti e ricercatori e con la direzione tecnica del professor Fuà e del prof. Marselli. I risultati di questi studi sono stati trasmessi al Comitato regionale per la programmazione economica. Proprio in quest'ultima sede il ruolo dell'ISSEM è stato nei giorni scorsi ampiamente apprezzato e valorizzato.

Riferendosi all'immediato lavoro dell'ISSEM il presidente Nepi ha dichiarato che da un lato si seguirà nella specificazione degli studi di settore già avviati e dall'altro nella formulazione di studi particolari quali le proposte per la delimitazione delle zone d'intervento della legge 614 (aree depresse del centro-nord), ulteriori indagini sul sistema delle ferrovie marchigiane, le prospettive di potenziamento delle Università e ricerche specialistiche sulle classi dirigenti ed intermidie, nonché sulla politica del credito e sulla finanza locale.

«La prima assemblea generale che chiuderà la gestione provvisoria e darà vita agli organi regolari dell'Istituto — ha concluso Nepi — avrà modo di approfondire l'impostazione di lavoro adottata e di indicare i tempi e le priorità per la ulteriore attività dell'ISSEM, ma costituirà anche un fondamentale momento della azione unitaria, anche se politicamente articolata e differenziata della classe dirigente marchigiana, intesa a dare alle Marche una concreta prospettiva di sviluppo economico e di progresso sociale da realizzarsi con l'ordinamento regionale e nel quadro della programmazione nazionale».

Successo della lotta operaia a Corridonia

Revocati i licenziamenti al calzaturificio «Paletti»

Di fronte alla minaccia di 95 licenziamenti i lavoratori avevano occupato la fabbrica

Nostro servizio

CORRIDONIA, 21

Gli operai del calzaturificio Paletti di Corridonia, che da sabato avevano occupato la fabbrica contro i licenziamenti annunciati dai padroni, sono usciti oggi nel primo pomeriggio. Portavano con loro, oltre ai segni della stanchezza, quelli della soddisfazione per aver ottenuto un nuovo successo e per aver avuto sempre la solidarietà di tutta la cittadinanza. In sede di trattative, infatti, il Paletti ha sospeso l'ordine di licenziare, vista la ferma risposta delle sue maestranze. Con loro, era la popolazione che in questi giorni di occupazione aveva dimostrato solidarietà concreta. Gli altri calzaturieri avevano, insieme a quelli di Montegranaro, organizzato una sottoscrizione per aiutare le famiglie colpite. I contadini hanno portato aiuti in natura, mentre il Consiglio comunale si era espresso, alla unanimità, solidale con gli occupanti, facendosi altresì promotore di un convegno delle Amministrazioni comunali interessate alla questione calzaturiera. Il sindaco personalmente, si era recato ieri a portare agli operai il consenso del Consiglio comunale. Hanno dichiarato la loro solidarietà, anche la UIL e le ACLI.

Al livello della iniziativa politica, il nostro Partito ha dimostrato la sua incondizionata solidarietà attraverso una manifestazione promossa dalla sezione di Corridonia nel corso della quale è stato denunciato con forza l'attacco padronale. Erano presenti i compagni senatore Ezio Santarelli, l'on. Angelini

Perché Paletti ha voluto licenziare, cioè fare questo «braccio di ferro» con gli operai? E' evidente che la sua manovra tendeva essenzialmente a vendicarsi della lotta operaia che, con nove giorni di sciopero, era riuscita ad impegnare i padroni calzaturieri a rispettare, per la prima volta, il contratto di categoria. Chiara era la volontà di vendetta verso quegli operai che avevano sporto denuncia per la inadempienza padronale per quanto riguarda il versamento dei contributi mutualistici e assicurativi. Si sa che Paletti avrebbe avuto una multa di quattro milioni. Di qui i licenziamenti giustificati con la necessità di «ristrutturazione». E se i licenziamenti fossero passati, altri padroni a Corridonia, così come in altre località, avrebbero licenziato.

Gli operai, con la loro unità, hanno di nuovo vinto, dimostrando così ai padroni, come alla classe dirigente politica, che non è possibile vendetta alcuna contro il rispetto dei diritti operai, così come non sarà possibile far passare le «ristrutturazioni» dell'intero settore facendole pagare alle maestranze.

Massimo Gattafoni

Nella foto: **picchetto di fronte alla fabbrica durante l'occupazione degli operai.**

SPOLETO — Mentre non può fare a meno di riconoscere le difficoltà che il centrosinistra incontra in Umbria

La DC si dimostra preoccupata per l'appello unitario del PCI

osservatorio spoletino

Amara ammissione del segretario provinciale della DC Spitella - I licenziamenti nelle fabbriche giustificati come «una dolorosa inevitabile necessità»

SPOLETO, 21.

Il ricatto, il terrorismo anticomunista, le più smaccate falsificazioni delle vicende che hanno caratterizzato la vita del comune negli ultimi due anni, sono le armi disperate che la DC ed i suoi alleati di centrosinistra stanno impudentemente adoperando con violenza in questo ultimo scorcio di campagna elettorale a Spoleto nel tentativo di corrompere la coscienza dei cittadini che il 27 novembre si recheranno alle urne.

Si ricattano i cittadini con la storiella dell'isolamento che col pirebbe la città in caso di una affermazione elettorale del PCI e della sinistra, si fantastica a tinte gialle sul «massiccio tentativo» che il nostro partito starebbe portando avanti per «puntare alla maggioranza assoluta», si nascondono le aggravate condizioni della economia umbra e di Spoleto anche dopo l'avvento del centro sinistra al governo, tanto che lo stesso Spitella, segretario provinciale della DC in occasione della recente visita di Rumor a Perugia, non potè nascondere le difficoltà che il centro-sinistra incontra in Umbria a causa della degradazione economica della regione per la persistente carenza della politica governativa.

Si dimentica che in due anni di centrosinistra imposto con la prepotenza a Spoleto contro la volontà popolare, la nostra città ha visto democristiani e socialisti (ora socialdemocratici unificati) giustificare i licenziamenti nelle fabbriche come «una dolorosa, inevitabile necessità», affossare i piani edilizi della legge 167 adottati dal comune popolare, insabbiare i progetti per il potenziamento dell'acquedotto cittadino, dare un contributo di 26 milioni l'anno alla società privata dei pubblici trasporti, accantonare le opere pubbliche già finanziate dall'amministrazione popolare, ridurre l'assistenza ai poveri, appesantire la burocrazia comunale anche per il semplice rilascio di certificati, consegnare la gestione comunale al commissario prefettizio soltanto, come ha confessato il capolista dc, per livore anticomunista anche se ciò doveva pesare come ha pesato e pesa sulla vita cittadina.

L'appello unitario del PCI certo turba i sonni della DC, altro che il nostro «massiccio tentativo» di avere la maggioranza assoluta! E gli elettori sapranno respingere la manovra della DC di conquistare il comune per farne il servo supino della politica antipopolare del governo centrale.

Gli onorevoli democristiani

L'on. Radi e il sen. Salari, quello degli asini, si affannano alquanto, nelle sale parrocchiali, nel chiedere agli elettori il voto per la Democrazia cristiana. Però nei giorni scorsi tutti e due, con tutti quelli del centro-sinistra di Moro e di Nenni, hanno votato a favore delle leggi per lo aumento della imposta di consumo sulla energia elettrica. Altri 45 miliardi — questo è il frutto della «operazione» — spremuti indiscriminatamente ai cittadini italiani, spoletini compresi.

Le hanno dette queste cose Radi e Salari? Dicono anche, per esempio (e quale esempio di politica... popolare!) che il loro governo Moro-Nenni ha esentato la Mont-Edison dal pagamento di 45 miliardi dovuti allo Stato, in base a leggi dello Stato, da questo nuovo supercolosso monopolistica in seguito alla fusione?

Gli asini del sen. dc Salari

La DC, vano è nasconderlo, sa rimnovarsi ogni giorno anche a Spoleto, ostentando una inconsueta varietà di... risorse elettorali. Credevamo che dopo il senso di nausea profusosi su scala nazionale per l'edilizia «democristiana» di Agrigento, per lo meno ci fosse — qua e là — qualche sintomo di moralità, concretezza, correttezza. Lasciamo stare i primi due temi, troppo ostici per le alte e basse gerarchie democristiane, ma al meno un briciolo di serietà non comporta sforzi sovrumani. Sì, perché in quel di Spoleto sono di turno — a quanto pare — ... gli asini, quelli a quattro gambe.

Il senatore Salari della DC, infatti, nella sala parrocchiale di Valle San Martino, ha tentato un «exploit» elettorale degno del Giorgetto Tupini d'un tempo ormai lontano. Secondo l'illuminato parlamentare i comunisti mettono affermando di avere realizzato l'acquedotto, quand'erano alla amministrazione comunale insieme ai compagni socialisti. Il merito — è sempre Salari che lo dice — è della DC, tutto della DC la quale, battendosi contro la «giunta rossa» l'avrebbe costretta a modificare la deliberazione originale... imponendo lo acquedotto.

Sempre secondo l'eccelso parlamentare dc, ... i comunisti in una prima pratica avevano proposto nientepopodimeno che... la richiesta di autorizzazione alla spesa per il trasporto di acqua a Valle San Martino... in bidoni a dorso d'asino.

Acqua, quindi, asinotrainata! Il «sermone»... asinino veniva ovviamente condito con cenni alla «civiltà» difesa dalla DC che, scandalizzata, si era vivacemente opposta alla giunta rossa vincendo la battaglia... contro gli asini.

Ma i socialisti, corresponsabili secondo la Democrazia cristiana, dei progettati e non realizzati trasporti d'acqua someggiata in quanto presenti in giunta con i comunisti, cosa dicono di tante sciocchezze?

Pazienza sulle trorate del senatore. Tanto, a Valle San Martino hanno riso ed a furia di parlare d'asini il senatore Salari ha corso il pericolo di passare per uno di loro.

Poteri della unificazione

Tempo fa alcuni socialisti spoletini si vantavano di essere riusciti a mettere nel listone «PSI-PSDI» soltanto pochi socialdemocratici. Quel «sole» che... affonda, si sa, non ha mai riscaldato tanto gli elettori di Spoleto.

Ecco però che è venuta la «unificazione» socialdemocratica all'insegna della rottura antioperaia e della rinuncia al socialismo. Un dirigente del partito di Tanassi, avendo saputo della vanteria di quei socialisti ha così potuto rifarsi gridando pubblicamente: «Finalmente a Spoleto una lista di 4 socialdemocratici». Come volevasi dimostrare.

Cambio di «ragioniere»

Finalmente i repubblicani spoletini hanno scoperto che con «18 seggi su 40» non si governa. Per due anni in Comune, con DC-PSI-PSDI, lo avevano anche loro cocciutamente ignorato, forse perché... il ragioniere che secondo i patti doveva essede eletto, all'ultimo momento lasciò il posto ad un altro! Almeno così... ra dicendo lui.

Liberali prontissimi

I liberali, prima di fare la lista, hanno offerto il loro appoggio per la ripetizione del «centro sinistra» fasullo del 1964 e si sono dichiarati pure disposti ad entrare in un listone che andasse da loro ai socialdemocratici unificati, ai democristini ed i repubblicani. La prospettiva di riuscire allo scopo era tanto allettante che un agrario è giunto addirittura da Roma per sostenerla. In fondo — disse — questo «centro-sinistra» di Moro e di Nenni merita rispetto e considerazione e dobbiamo darali una mano a Roma. A Spoleto possiamo dargliele anche tutte e due!

Parroci ed «opere» elettorali

Pare che i parroci siano mobilitati per annunciare dal pulpito i lavori elettorali febbrilmente promessi e programmati in questi giorni per tirare nella trappola del «centro-sinistra» qualche ingenuo disposto a credere nei «miracoli» di qualche maneggione piuttosto che nella necessità e nel successo della azione unitaria delle forze popolari.

Batte tutti il parroco di Eggi. Lui, però, quando i cittadini uniti si sono battuti per assicurare alla frazione la esecuzione di opere già decise dal Comune popolare, alle riunioni non c'era. Dunque non ha seminato ed è certo che non raccoglierà.

«Pioggia» di miliardi (!)

Corre voce che prima della chiusura della campagna elettorale una pioggia di miliardi per Spoleto sarà annunciata dai partiti del «centro-sinistra». Non è ancora stato deciso se li annuncerà Colombo o Pieraccini. Dovrebbe toccare a Colombo, dal momento che ai socialisti (unificati) è già toccata la figuraccia della cosidetta smentita sulla smobilitazione della ferrovia «Spoleto-Norcia».

Baruffe in famiglia

«Non c'è dubbio che una volta rimessa in efficienza la strada, il servizio automobilistico, oltre ad arrecare un'economia al bilanci dello Stato, potrà essere più utile». *Testo integrale di un brano della risposta dell'on. Lucchi, socialista, Sottosegretario ai Trasporti, ad una interrogazione del sen. Caponi, comunista, sulla decisione governativa di smantellamento della ferrovia «Spoleto Norcia». Compagni socialisti, come la mettiamo con le vostre accuse ai comunisti di speculazione elettorale, di allarmismo ingiustificato ecc.? Baruffe col sottosegretario... incauto?*

La lista del PCI per il Comune di Spoleto

1) **TOSCANO GIOVANNI,** Medico Chirurgo, **Spoleto**
2) **CONTI PIETRO,** Geometra, **Spoleto**
3) **CAPONI ALFIO,** Senatore della Repubblica
4) **AMMETTO ANTONIO,** Mezzadro, **Beroide**
5) **ANTONINI MAURO,** Medico Chirurgo, **Spoleto**
6) **BARTOLI NELLO,** Operaio Fonderie «Pozzi», **Ponlebari**
7) **BERNARDINI CARLO,** Commerciante, **S. Brizio**
8) **BOCCHINI QUINTO,** Coltivatore Diretto (Indipendene) **S. Angelo in Mercole**
9) **CAPPELLETTI LELLO,** Operaio Cementeria, **Morro**
10) **CARLINI ANTONIO,** Coltivatore Diretto, **Fogliano**
11) **CECCHINI FOSCO,** Commerciante, **Spoleto**
12) **CINTOLI OSVALDO,** Operaio Cementeria, **S. Giovanni in Baiano**
13) **CROCCHIANTI ROLANDO,** Autista, **Spoleto**
14) **DEL FRATE DAVID,** Operaio Cotonificio (Indipendente), **Passo Parenzi**
15) **FABIANI NAZZARENO,** Commerciante, **S. Martino in Trignano**
16) **FAGOTTI RENZO,** Studente Universitario, **Spoleto**
17) **FEDELI SANTE,** Pensionato, **Morgnano**
18) **GUGLIELMI PIERO,** Geometra - Lib. Prof. (Indipendente), **Spoleto**
19) **LUPARINI IMOLA,** Maestra Elementare (Indipendente), **Spoleto**
20) **MARINANGELI ORLANDO,** Operaio, **Azzano**
21) **MASSACESI SOCRATE,** Segretario Federmezzadri, **San Giovanni di Baiano**
22) **MAZZONI ROLANDO,** Artigiano, **Passo Parenzi**
23) **MONTANARI ELIO,** Segretario Camera del Lavoro, **Ponlebari**
24) **OCCASI LUCIANO,** Coltivatore Diretto, **Terzo la Pieve**
25) **PADRICHELLI MARIO,** Commerciante, **S. Brizio**
26) **PALLUCCHI FRANCO,** Segretario di Zona P.C.I., **Spoleto**
27) **POMPILI LUIGI,** Operaio Acciaieria «Terni», **Testaccio**
28) **PROIETTI ADELMO,** Capotecnico Ferrovia Spoleto Norcia, **Spoleto**
29) **PUTZOLU DOMENICO,** Artigiano, **Eggi**
30) **RADICI ENRICO,** Impiegato, **Spoleto**
31) **RAGGI BRUNO,** Impiegato Fonderie «Pozzi», **Spoleto**
32) **RESTUCCI FALIERO,** Litografo, **Spoleto**
33) **ROSATI SABATINO,** Operaio Edile, **S. Giacomo**
34) **SANTINI PRIMO,** Coltivatore Diretto (Indipendente), **Roselli**
35) **SBARDELLA OLIVO,** Artigiano, **Baiano**
36) **SCARAMUCCI FAUSTO,** Artigiano, **Spoleto**
37) **SCARPONE LEONELLO,** Tipografo, **Spoleto**
38) **SPERANZA PAOLO,** Coltivatore Diretto (Indipendente), **Monlebibico**
39) **VALECCHI EZIO,** Mezzadro, **Bazzano**
40) **ZENOBI PIERLUIGI,** Ragioniere, **Spoleto**

Iesi

Il centrosinistra in un binario morto

La DC pretende più potere ed agita lo spauracchio del commissario prefettizio

ANCONA, 21.

Le trattative fra i partiti del centro sinistra per mettere insieme una giunta che sostituisca quella di sinistra, posta in crisi dalle dimissioni della delegazione socialista, sembra siano giunte ad un binario morto. La DC reclama più potere: vuole il sindaco o un assessore in più che nella giunta di centro sinistra che operò prima delle ultime elezioni amministrative. Anche il PRI recalcitra: pone la candidatura di un proprio uomo alla carica di sindaco e pretende i due assessorati più importanti (finanze e lavori pubblici).

Insomma, siamo alle solite: nel centro sinistra ci si accapiglia per la ripartizione dei posti.

Da un lato la vicenda sottolinea il pesante danno arrecato a Jesi dalla rottura dell'amministrazione di sinistra i cui metodi, la cui politica e — diciamolo pure — la cui morale erano di una differenza abissale nei confronti dello spettacolo che sta offrendo il centro sinistra. Pesante danno anche perchè nel mentre si è posta in crisi una giunta si è lasciato un vuoto, che ormai perdura da circa un mese, nella direzione del Comune di Jesi.

Si tenga conto — e questo è l'altro lato della vicenda — che la DC basa tutte le sue richieste sullo spauracchio di una gestione commissariale.

Il PSI-PSDI rimane scottato da tutte le parti: per aver provocato la crisi della giunta di sinistra, per essere indicato dalla DC quale responsabile del disaccordo fra i partiti del centro sinistra e, quindi, per far scivolare la situazione verso la venuta di un commissario prefettizio.

Insomma, dopo averlo spinto alla rottura con i comunisti, DC e PRI pongono il PSI PSDI sotto accusa per le grosse difficoltà nella formazione della giunta di centro sinistra.

Si capisce che il PSI PSDI ha tutta la possibilità, dopo aver avuto modo di toccare ancora una volta con mano di quale pasta sono fatti gli «alleati» che è andato a ricercare, di effettuare un sollecito e salutare ripensamento.

Il nostro partito tramite il compagno Lucaboni, vicesindaco di Jesi, ha dichiarato «la sua disponibilità per la formazione di una maggioranza che, avendo come punto di forza e di partenza l'unità fra le forze di sinistra, si allarghi a quanti vogliono operare per il bene di Jesi».

Ponticello per superare il passaggio a livello a Palombina Nuova

ANCONA, 21.

Nella prossima estate gli abitanti di Palombina Nuova (Ancona) per recarsi al mare non dovranno più fare le lunghe soste al passaggio a livello ferroviario, quasi costantemente chiuso al transito per i numerosi convogli ferroviari che transitano sulla Ancona Bologna e viceversa, nel periodo estivo. Infatti sembra che l'Amministrazione ferroviaria finanzierà la messa in opera di una passerella che scavalcherà la ferrovia

Pesaro: acquistata dal Comune un'area per l'edilizia economica e popolare

ANCONA, 21

L'amministrazione popolare di sinistra del comune di Pesaro ha dato concretamente l'avvio alla realizzazione del piano urbanistico previsto dalla legge 167 che riguarda, come è noto, l'edilizia economica e popolare. Il sindaco, prof. Giorgio De Sabbata ha, infatti, recentemente firmato il contratto col quale il Comune stesso ha acquistato una area edificabile di oltre dodici ettari che si estende fra Villa A. Costa e la Celletta di Santa Veneranda, verso Villa Martino.

L'Ufficio tecnico comunale sta attualmente predisponendo uno stralcio del piano di urbanizzazione primaria (strade, impianti idrici e fognanti, punti luce ecc.) del comprensorio che interesserà circa quattro ettari del terreno acquistato. Si prevede — quindi — che nel breve giro di tempo su detta area urbanizzata sarà costruito un congruo numero di alloggi per i dipendenti comunali, case INCIS e, con molta probabilità, anche un edificio scolastico.

PESARO: dopo il divieto di sosta in piazza del Popolo

Nuova disciplina del traffico

ANCONA, 21.

Nel quadro di una radicale sistemazione del traffico nel centro urbano di Pesaro la Giunta comunale ha adottato — come a suo tempo pubblicammo — nella centralissima e bella piazza del Popolo il divieto di sosta permanente per qualsiasi tipo di automezzo e motociclo, riportandola così alla sua primitiva tranquillità.

Il provvedimento venne assunto in seguito a ponderate valutazioni sia di ordine tecnico che estetico.

Al fine di conciliare l'esigenza di tale provvedimento con quella del traffico e dei relativi parcheggi interni della città la Giunta ha stabilito l'istituzione della sosta a tempo in Piazza Collenuccio, Piazza Mosca, Largo Mamiani, Via Pedrotti e piazza Olivieri, oltre che in via San Francesco, corso XI Settembre e via Giordano Bruno, mentre la sosta senza limitazioni di tempo rimane consentita nella zona di piazza 1° Maggio, piazza della Repubblica, piazza Matteotti, via Piave, piazza Carducci, piazza Lazzarini e Piazza del Monte.

I recenti parcheggi di via Piave e Piazza Carducci, che possono ospitare oltre 200 autovetture (in appositi spazi predisposti) compensano, quindi, abbondantemente i circa 70 posti-sosta soppressi in piazza del Popolo.

Il divieto di sosta nella piazza principale della città si aggiunge a numerosi altri provvedimenti che hanno permesso di disciplinare, ed agevolare, il traffico nel centro urbano. Incrementando il traffico su alcune strade poco transitate è stato anche alleviato il percorso su altre strade troppo cariche ottenendo una notevolissima migliore distribuzione della circolazione.

A questo scopo sono stati adottati i provvedimenti relativi al senso unico di viale Gramsci e viale Manzoni, alla nuova sistemazione della zona compresa tra via Abba e viale XI Febbraio, con i sensi unici in via Rossi, via Mancini, via Bixio, via Bramante, via Guidi, via Saffi, via Speri e la nuova sistemazione semaforica con l'applicazione di una macchina azionata dal flusso del traffico mediante cellule fotoelettriche. Inoltre, nell'anno in corso sono state «sistemate» altre 50 strade con divieti di sosta e sensi unici.

Oltre alla messa in opera di due impianti semaforici a cicli fissi su alcuni incroci della strada di comunicazione dei quartieri con le vie A. Costa e Solferino, sono state realizzate aiuole spartitraffico all'incrocio di via Cecchi con le vie Canale, Gorizia, e Strada Panoramica; all'incrocio di via Gramsci angolo via XI Febbraio; viale Cialdini incrocio viale Manzoni e il largo Ascoli Piceno.

Sottoscrizione

ANCONA, 21.

E' indetta tra i docenti e gli studenti della Facoltà di economia e commercio di Ancona una sottoscrizione per fornire all'Opera universitaria di Firenze un contributo da destinarsi agli studenti e ai componenti del personale subalterno colpito dall'alluvione.

MARCHE - *sport*

I «leoncelli» di Bernasconi

ANCONA, 21

La nona di campionato è stata tutta favorevole alla Maceratese. Al termine dei 9 minuti di gioco infatti, la compagine di Giammarinaro battendo l'Empoli, sia pure a fatica, si è trovata ancora più avvantaggiata sulle sue più dirette avversarie che sono peraltro aumentate di numero. Due punti sul Perugia che ha strappato un prezioso pari al Tonino Benelli di Pesaro e tre sull'Anconitana. Cesena e sul Prato che si fa minacciosamente aranti.

Vittoriosa la Sambenedettese per la prima volta in questo torneo, e sconfitta ancora una volta la Del Duca in quel di Taranto. Lasciamo per ultimi i «leoncelli» di Bernasconi ai quali per la positira prora di Ravenna, va senz'altro la palma dei migliori fra i marchigiani per questa tornata

Ma vediamo un po' da vicino la Maceratese. L'uno a zero ottenuto con fatica contro il Rimini e l'uno a zero ottenuto su ripore contro l'Empoli potrebbero far pensare che questa squadra, pur avendo ottenuto 9 risultati positivi su 9 partite, non sia tale da poter puntare alla promozione in B. Dare una risposta a tale domanda è davvero difficile. Pur tuttavia contro l'Empoli la squadra marchigiana ha dimostrato una superiorità più grande di quanto non dica il risultato.

A nostro avviso, comunque, la Maceratese, specie dopo l'acquisto di un forte centrocampista come Del Negro, può anche puntare alla promozione. La condizione essenziale, però, è che la capolista acquisti più carattere come complesso. Questa forse è la lacuna più vistosa della compagine.

I dorici a Cesena sono stati travolti da ben tre reti contro una, marcata questa ancora una volta da un difensore. Ma non è tanto i punti persi quanto il come sono stati perduti. La compagine di Collesi è apparsa ieri addirittura irriconoscibile. Si prevedeva che l'attacco non avrebbe molto manovrato oltre che per la marcanza di Morè e Faincani, per la posizione di l'ne re ala sinistra falsa quindi un uomo in attacco in meno e uno in più in difesa. Ma quello che più ha impressionato, negativamente si intende, è stato proprio il traballare della difesa anconitana.

Alla Jesina dicevamo ra la palma della migliore. Ad un primo tempo non troppo brillante, il quale si è chiuso con un passivo per i marchigiani di due reti, gli uomini di Bernasconi si sono scatenati nella ripresa e hanno rimontato brillantemente prima con Rocchi (che ritorna gradualmente alla forma migliore) e poi Bertrelli.

Il Pesaro ha perso una buona occasione. Non è riuscito a mandare battuto il Perugia. Ma a sfavore dei padroni di casa ha giocato l'assenza di ben 4 titolari (Menegazzo, Ludorici e Lavolpicella infortunatisi, e Recchia squalificato), nonché alcune brillantissime parate del portiere ospite Cacciatori.

Finalmente la Samb ce l'ha fatta. Ha vinto sulla Ternana per due reti a una. Ma la nota lieta viene soprattutto dal fatto che i marchigiani sono sembrati nettamente sulla via della ripresa La Del Duca ha perso a Taranto per colpa di... una mano di Benedetti. La mezzala destra tarantina infatti aggiustatosi il pallone con la mano, ha segnato dopo che i difensori ascolani si erano fermati in attesa del fischio dell'arbitro che è venuto però soltanto per sancire la ripresa delle ostilità dal dischetto di centro-campo.

a. p.

In attuazione del P.R.

Affidata la redazione dei piani particolareggiati di Terni

TERNI, 21.

Il Consiglio comunale ha affidato a valenti e noti architetti la redazione dei piani particolareggiati, in attuazione del piano regolatore generale.

Dopo aver affidato il piano particolareggiato del quartiere Tacito all'architetto Ridolfi che ha redatto il piano regolatore e dopo aver stralciato dal piano regolatore il centro storico per il quale saranno presentati particolari piani urbanistici, il Consiglio comunale ha deliberato la spesa di 50 milioni di lire per la redazione di quattro piani di grande interesse urbanistico.

Il primo piano particolareggiato comprende le zone di Porta Romana, Città Giardino, Quartiere Italia, Quartiere San Giovanni, Ferriera, Sant'Agnese, Fiore, Battisti, sarà redatto dall'architetto Coppa. Il secondo piano riguarda le zone di Rivo, Campitelli, Gabbelletta, Cesi e Carsulae: sarà redatto dall'architetto Marri. Il terzo piano concerne le zone di Borgo Bovio, Vocabolo Trevi, Rocca San Zenone, Santa Giusta: sarà progettato dall'architetto Fattinnanzi. Per la quarta zona Polimer, Cospea e Marmore il piano particolareggiato sarà redatto dall'architetto Morelli.

Per le altre zone vigono i piani di zona del piano per l'edilizia economica e popolare. L'assessore all'urbanistica prof. Sorgia ha annunciato che i piani particolareggiati saranno presentati entro due anni di tempo

Approvato il progetto definitivo del Palazzo di Giustizia di Terni

TERNI, 21

Il progetto definitivo per il Palazzo di giustizia è stato approvato dal Consiglio comunale dopo le osservazioni di dettaglio e l'approvazione del Consiglio superiore delle opere pubbliche.

Il nuovo palazzo di giustizia sorgerà in Corso del Popolo. Con la spesa di 584 milioni di lire saranno realizzati due piani interrati e cinque piani per gli uffici giudiziari e le aule per le udienze civili e penali.

Centinaia di firme a Terni

Petizione per la riforma della legge per la pensione di invalidità

TERNI, 21

Centinaia di operai firmano in calce ad una petizione indirizzata al presidente della Camera dei deputati in cui è detto: «I lavoratori colpiti dalle conseguenze della legge che prevede in caso di disoccupazione, di malattia, di servizio militare, di non computare questi periodi al fine del conseguimento della pensione di anzianità, chiedono che il Parlamento riformi la norma di legge nel senso che siano riconosciuti a tutti gli effetti questi periodi di assistenza dal lavoro al fine di realizzare condizioni di uguaglianza tra tutti i lavoratori».

Migliaia di operai ternani sono interessati a questo problema

Lutto

E' morto in seguito ad un incidente stradale all'età di 27 anni Bruno Bartolini, fratello di Mario, segretario della CdL di Terni. Al compagno Bartolini e a tutti i familiari dello scomparso giungano le condoglianze del nostro giornale.

Inchiesta sui corsi professionali diretti dalla UIL

AMELIA, 21.

La Magistratura ha promosso un'inchiesta sulla gestione dei corsi professionali dell'ENFAP. Si tratta di corsi professionali dell'organizzazione UIL, diretti dal socialdemocratico Bernardini.

L'Ispettorato del Lavoro ha trasmesso alla Magistratura di Terni i risultati di una inchiesta che ha rilevato alcune irregolarità. Il giudice istruttore dott. Manlio Nico ha aperto la istruttoria sommaria sul conto della gestione dei corsi ENFAP. E' stato nominato anche un perito che dovrà indagare in base alle indicazioni fornite dall'Ispettorato del Lavoro.

L'on. Guidi ha presentato una interrogazione sulla gestione dei corsi ENFAP per conoscere quali misure il governo intende promuovere.